

Tempi e regole per le adozioni

Corso di Batya nella sala Mog

L'associazione è stata fondata nel 2008 da un gruppo di genitori: «Mettiamo a frutto la nostra esperienza per rendere più facile questo cammino»

Lucia Compagnino

Inizia venerdì, alla sala polivalente del Mog, il Mercato Orientale di via XX Settembre, il corso gratuito e aperto alla cittadinanza di informa-

zione sull'adozione dell'associazione Batya. «Si tratta di un percorso informativo che organizziamo ogni anno», spiega Carlo Fazio, già presidente e oggi nel direttivo della onlus, nata nel 2008 da un gruppo di genitori affidatari o adottivi. Batya è il nome della principessa d'Egitto che nella Bibbia adottò Mosè dopo averlo trovato in una cesta sulla riva del Nilo. Si parte quindi venerdì alle 21 con il primo

dei tre incontri, dedicato alle testimonianze di famiglie che hanno compiuto questa scelta.

«Parleranno i rappresentanti di una famiglia affidataria, di una che ha fatto un'adozione nazionale e una internazionale», spiega il volontario: «L'associazione non si occupa direttamente di adozioni o affidi, per quello ci sono le istituzioni, ma di crearne la cultura, fornendo tutte le informa-

certi luoghi comuni che non corrispondono alla verità». Batya affianca le istituzioni con il racconto dell'esperienza degli associati, «perché chi sta pensando a una di queste scelte si possa confrontare con chi ci è già passato». Ad esempio, non a tutti è chiarissima la distinzione fra affidamento e adozione, a cui è dedicato il secondo incontro: «Le due facce dell'accoglienza: adozione e affidamento». Ne parlerà la psicologa dell'Asl3 Alessandra Specchiulli.

Con l'adozione, che è riservata alle coppie eterosessuali sposate, un bambino entra legalmente a fare parte della famiglia per sempre. L'affidamento invece è temporaneo: avviene in un momento di dif-

ne, in attesa che risolvano i suoi problemi. E viene concesso anche alle coppie non sposate o a persone single maggiorenti.

La tempistica? «Non è possibile stimarla, ogni caso è a sé. Certo, l'affidamento in gene-

Per partecipare al ciclo di incontri, tenuti da esperti del settore, è necessario prenotarsi

re è più rapido, perché meno richiesto. Ma le variabili sono tante e imprevedibili», chiarisce il volontario. L'Italia è dopo gli Stati Uniti il paese al mondo che adotta di più. Il

ce sarà a cura di un socio di Batya, Antonio Miani, che parlerà di adozione nazionale e internazionale, due percorsi diversi anche se l'esito è lo stesso. Batya, che conta una trentina di soci attivi, fa anche parte di C.A.R.E, il Coordinamento delle associazioni familiari adottive e affidatarie in rete che ha sede a Roma e conta trentadue associazioni con la stessa mission. La prenotazione a uno o più incontri, aperti a un numero massimo di 70 persone, è obbligatoria per garantire il rispetto delle norme anti-Covid. Per informazioni e prenotazioni chiamare i numeri 338-6039113 e 339-3603200 oppure scrivere una e-mail a informazioni@batya.it. —

SEMINARIO UDI

L'Udi, unione donne in Italia, organizza domani dalle 15 alle 19 presso Bi&Bi Service in via XX Settembre 41 terzo piano, il seminario "Comunicare sui social". Intervengono l'esperta in comunicazione Caterina Grisanzio su "L'avvento dei social media"; la psicoterapeuta Maria Carla Sbolci su "Cambiamenti nelle comunicazioni social" e la giudice Laura Casale con "Un uso professionale dei social network". È necessario confermare la partecipazione a udigenovabiblioteca@gmail.com

CIBO PER IL GATTILE

Le associazioni genovesi AmoreVero e Gli amici di Pucci hanno lanciato una raccolta alimentare straordinaria in aiuto del gattile di Ventimiglia, che ha subito gravissimi danni a causa dell'alluvione dello scorso 3 ottobre. C'è bisogno di cibo umido (soprattutto) e secco. Chi vuole contribuire può lasciare qualcosa negli appositi bidoncini nei negozi Arcaplanet di via Orsini, via Pisacane e via Lungobisagno Itria, i Petmark di via del Costo a Sestri Ponente e

via Vezzani a Rivarolo, l'Isola dei Tesori di via Cantore, Il paradiso dei cuccioli di via Napoli, La tana di Malù di via Carbone ad Oregina.

CONVEGNO CIF

Il Cif, centro italiano femminile, organizza sabato dalle 10 in poi a Villa Divin Redentore delle suore carmelitane di Cogoleto (in via Aurelia di Ponente 88) il convegno "Giovani nel mondo che cambia. Spunti dal presente. Appunti per il futuro". Si parlerà di identità digitale, Unione Europea, debito buono e debito cattivo, comunicazione e rappresentazione della donna.

MARKET SOCIALE

Sabato dalle 9 alle 20 i volontari di La Cambusa, il progetto di market sociale di via Sagrado che aiuta le famiglie bisognose del levante genovese, saranno alla Coop di corso Europa per una raccolta straordinaria di prodotti per la casa e la persona, olio d'oliva e di semi, formaggio grana, zuppe, dadi da brodo, pannolini e assorbenti, latte, caffè, marmellata, miele, carta igienica, scottex, fazzoletti, tonno e carne in scatola.

LA CAMPAGNA**Emergency, una tessera per aiutare chi ha bisogno**

Si è aperta nel weekend con un evento nelle piazze di tutta Italia - a Genova in piazza San Lorenzo - la campagna tessera 2021 di Emergency. Le tessere costano da 12 a 30€. Con quei soldi si possono sostenere i progetti in Italia e all'estero della onlus che dal 1994 a oggi ha curato e assistito undici milioni di persone.

**STANZA EMOZIONALE**

Proseguono su Zoom le conferenze del progetto "La stanza emozionale" dell'associazione White Dove, partite in occasione della settimana contro il razzismo. Oggi dalle 11 alle 13 la psicoterapeuta Silvia Morrone, autrice di "Tutti stranieri" ne parlerà con Valentina Mannucci della cooperativa sociale Ascur di Rivarolo. Iscrizione obbligatoria scrivendo a info@whitedove.it

REGENERATIONS

Sabato e domenica dalle 9.30 alle 17.30 il circolo Zenzero di via Torti ospita il corso di formazione ReGenerations per aspiranti mentori di giovani migranti, organizzato da Defence for children International Italia. Il corso fa parte del progetto ReGenerations, per aiutare l'inclusione sociale dei migranti tra i 18 e i 21 anni attraverso il coinvolgimento attivo della comunità locale.

Il supporto di membri della società civile che diventano mentori, ovvero punti di riferimento, costituisce un elemento importante di inclusione e valorizzazione delle competenze e un elemento di scoperta e crescita per la cittadinanza stessa. Il numero dei partecipanti al corso è limitato ed è necessario iscriversi compilando il modulo presente sul sito del Celivo e su www.defenceforchildren.it.

ABEO

L'Abeo, associazione bambino empatico oncologico, che sostiene le famiglie dei bambini in cura nei reparti di oncematologia dell'Istituto Gaslini, cerca volontari maggiorenni per il servizio di trasporto delle famiglie (spesa, accompagnamenti vari, eccetera) e per le attività di pulizia del giardino della sede di via Redipuglia. Contatti: 010 3073659 e 3493862150.

VENERDÌ ALLE 21 VIA ALL'INIZIATIVA GRATUITA E APERTA A TUTTI

zioni necessarie e sfatando

ficoltà della famiglia d'origi-

terzo e ultimo incontro inve-

Annabella Muckermann fa parte dell'Associazione Club Alcolisti in Trattamento (Acat) Genova Levante dal 1992. «Sono entrata perché una persona della mia famiglia aveva un problema con l'alcol e sono ancora qui perché il nostro approccio funziona, continuo a vederne i risultati», spiega. L'approccio dei club si deve al neurologo e psichiatra croato Vladimir Hudolin, amico di Franco Basaglia, che negli anni Sessanta li ha inventati. E considera l'alcolismo uno stile di vita, che finisce per coinvolgere tutta la famiglia. Per questo nei club si riuniscono, una volta alla settimana, per un'ora e mezza, nuclei interi. E si raccontano, nessuno giudica né viene giudicato, nessuno dice agli altri cosa dovrebbero fare. «Si condividono le esperienze e le strategie. Tutti devono mettersi in discussione, l'alcolismo è solo la punta dell'iceberg - prosegue - e spesso è legato ad altre dipendenze nell'ambito della stessa famiglia: sostanze illegali, fumo, gioco d'azzardo, psicofarmaci auto-prescritti, cellulare». I club Acat a Genova sono una trentina, a Levante sono sette. «I due pilastri dell'associazione sono l'accoglienza gratuita delle famiglie e la sensibilizzazione della popolazione, per questo partecipiamo a convegni e andiamo a parlare nelle scuole», dice Muckermann. Settantatré anni, di origine tedesca, nata a Roma e genovese d'adozione, è stata anche presidente regionale dell'associazione e oggi è servitore insegnante. «Vuol dire essere al servizio delle famiglie che entrano nel club. Lo si diventa con un percorso, non ci si improvvisa. Il primo passo è un corso full immersion di sensibilizzazione di cinquanta ore, al quale possono partecipare tutti. E poi ci sono tre aggiornamenti obbligatori ogni anno». Lo scopo ultimo è cambiare la società. A piccoli passi, dal singolo alla famiglia alla comunità locale fino ad arrivare appunto alla società intera. La differenza con gli alcolisti anonimi è proprio il coinvolgimento dell'intero nucleo familiare. «L'esperienza della condivisione fornisce sempre spunti di miglioramento. Si basa sull'ascolto, che è importantissimo. Ci insegna a vedere la persona nel suo insieme. A concentrarci sulle sue risorse, non sui problemi. E smettere di bere deve essere una scelta, non una rinuncia» conclude. --Lu. Co.